

Rivoluzione in Vaticano, Ratzinger cambia la squadra

Pronte le nuove nomine: escono Kasper e Re, ruolo chiave per Fisichella

ROMA – Rivoluzione in Vaticano. Alla vigilia del trasferimento estivo di Papa Ratzinger a Castel Gandolfo, è ormai pronta la nuova squadra. Si tratta di una serie di nomine che

andranno a ridisegnare il volto della Curia. Cambi della guardia eccellenti, come la Congregazione dei vescovi per anni diretta dal cardinale Re: in pole

position ci sono Bertello, Sardi e Piacenza. Al Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, attualmente guidato dal tedesco Kasper, tito-

lare anche del dialogo con gli ebrei, è dato per certo lo svizzero Koch, presidente della conferenza episcopale elvetica, di stretta osservanza ratzingeriana.

Il Papa cambia la squadra, via i cardinali Kasper e Re

Pronte le nuove nomine, ruolo chiave per Fisichella

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - A cavallo del 7 luglio, quando Papa Ratzinger si trasferirà a Castel Gandolfo per il periodo estivo, al riparo dalla calura romana, la sua nuova squadra di governo sarà pronta. Per quel periodo tutto dovrebbe essere deciso. Per la maggior parte si tratta di una serie di nomine che andranno a ridisegnare il volto della curia. Cambi della guardia eccellenti, come la Congregazione dei vescovi per anni e anni diretta dal cardinale Re. Tramontata l'ipotesi di un nuovo prefetto australiano (Pell) ci si sta orientando nuovamente su un italiano. In pole position ci sono Bertello, Sardi e Piacenza. Al Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, attualmente timonato dal tedesco Kasper, titolare anche del dialogo con gli ebrei, è dato per certo lo svizzero Koch, presidente della conferenza

episcopale elvetica, un uomo orientato al dialogo ecumenico ma di stretta osservanza ratzingeriana. Inoltre nascerà, ormai è cosa certa, un dicastero nuovo, quello che Benedetto XVI vuole affidare all'amico fidato monsignor Fisichella. Si tratta di un tassello importante per portare avanti una *mission impossible*, rievangelizzare l'Occidente, dialogando con i laici, i cristiani tiepidi, gli intellettuali. Insomma, è da questo dicastero che partiranno iniziative per intensificare l'azione di *appeasement* nei confronti della cultura moderna, ovviamente all'insegna del rapporto dialogico tra fede e ragione. Che poi è il progetto che più sta a cuore al Papa.

Ventata di aria nuova anche a Propaganda Fide dove il Papa sembra orientato a sostituire l'attuale cardinale indiano, Dias, dalle condizioni di salute piuttosto traballanti. Da tempo si vocifera di questa

sostituzione, ma ora parrebbe cosa fatta. Infine, mutamenti all'orizzonte all'Onu dove l'Osservatore Permanente attuale, monsignor Migliore, diplomatico assai apprezzato, pare in partenza per la nunziatura di Varsavia, tra le più influenti in Europa. Una destinazione che parrebbe non definitiva vista l'avvertita necessità di rafforzare la squadra della diplomazia. Ultimamente, a detta di alcuni ambasciatori, è decisamente appannata. Per molti casi i giochi sono ancora in corso, sebbene siano alle ultime battute, per altri, invece, le decisioni sono state prese. Infine, un capitolo a parte, merita Torino. L'impegnativa nomina vede sotto la lente d'ingrandimento il bertoniano Versaldi, con altri vescovi maggiormente ratzingeriani, come formazione, tra cui monsignor Negri di San Marino, Benotto di Pisa, Cantoni di Crema ma anche Nosiglia. Al Papa spetterà l'ultima parola.